

<b>DOMENICA</b> <b>06</b> <b>SETTEMBRE</b>	<b>XXIII</b> <b>DOMENICA</b> <b>TEMPO</b> <b>ORDINARO</b>	09.30: In onore di San Giuseppe e della Madonna <b>(Don Mereu)</b>
<b>LUNEDÌ</b> <b>07</b> <b>SETTEMBRE</b>	<b>FERIA</b>	18.00: Santo Rosario 18.30: Santa messa
<b>MARTEDÌ</b> <b>08</b> <b>SETTEMBRE</b>	<b>NATIVITA'</b> <b>DELLA B.V.</b> <b>MARIA</b>	18.00: Santo Rosario, Vespri e Comunione
<b>MERCOLEDÌ</b> <b>09</b> <b>SETTEMBRE</b>	<b>FERIA</b>	08.30: Maria, Luigi e Antonio Rattazzi 18.00: Santo Rosario
<b>GIOVEDÌ</b> <b>10</b> <b>SETTEMBRE</b>	<b>FERIA</b>	18.00: Santo Rosario, Vespri e Comunione
<b>VENERDÌ</b> <b>11</b> <b>SETTEMBRE</b>	<b>FERIA</b>	18.00: Santo Rosario 18.30: Fabrizio Pes I ANN.
<b>SABATO</b> <b>12</b> <b>SETTEMBRE</b>	<b>FERIA</b>	18.30: Santo Rosario 19.15: Giuseppe Contu <b>(Don Mereu)</b>
<b>DOMENICA</b> <b>13</b> <b>SETTEMBRE</b>	<b>XXIV</b> <b>DOMENICA</b> <b>TEMPO</b> <b>ORDINARO</b>	09.30: Pro populo <b>(Don Mariano)</b>



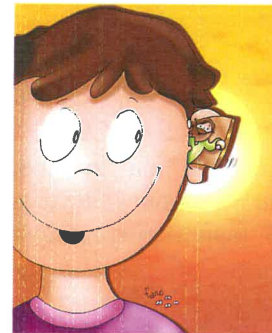
# L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Settembre 2015

Anno III

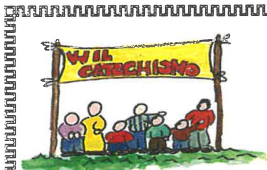
N. 169



## LONTANO DALLA FOLLA

**L** Il brano evangelico di oggi ci parla di un sordomuto che viene presentato a Gesù. Nel testo greco il sostantivo usato per indicare il sordomuto andrebbe tradotto con 'uno che parlava a stentò, cioè che non riusciva a parlare. Quindi, non è propriamente muto, ma un sordo dalla nascita la cui voce, proprio a causa della sua sordità, non è mai stata educata. Pur potendo esprimere suoni, non ha mai imparato a parlare. Marco usa il verbo 'gli portano', quasi che il nostro Sordomuto fosse una valigia, un sacco, un baule, un carico, un collo da trasportare, un peso morto. Come mai? Molto semplicemente perché il Sordomuto non vuole andarci. il racconto di Marco ci mette dinanzi ad un altro particolare importante. Dice Marco che, portandolo in disparte - da sottolineare nella lettura - lontano dalla folla, gli pose le dita nelle orecchie e con la saliva gli toccò la lingua. Perché Gesù opera in questo modo? Perché, per entrare in rapporto con quest'uomo, se lo porta lontano dalla folla, in modo da trovarsi con lui a tu per tu? Anche qui comprendiamo bene che Gesù ha intuito che il Sordomuto si trova a disagio in mezzo alla folla. Gesù si rende conto che, per entrare in comunicazione con il Sordomuto, è necessario rimuovere la barriera rappresentata dalla presenza degli altri. In pubblico, su quella piazza, con tutta quella gente, Gesù non può comunicare con lui, perché la presenza degli altri fa da ostacolo. A questo punto non possiamo ignorare una domanda che si fa pressante: "Ma noi siamo così diversi da questo sordomuto o c'è qualcosa che ci fa somigliare a lui?" Certo la maggior parte di noi non soffre di sordomutismo, ma tutti ci accorgiamo che le nostre relazioni con gli altri non sono ideali. Non abbiamo il problema di emettere suoni ben articolati, ma chiunque si avvede che tra noi spesso è un dialogo tra sordi e muti. Non ci comprendiamo e, alla fine, il risultato è uno solo: la solitudine. Possiamo anche negare, ma a nessuno di noi sfugge che il vero problema dell'uomo sta proprio nella sua incapacità di ascoltarsi e di ascoltare, incapacità che conduce l'uomo ad una progressiva separazione da se stesso e dagli altri. Risultato: una fatica immensa a stare in maniera sana tra la folla. L'itinerario di liberazione dell'uomo inizia dal recupero dell'udito, non dell'udito fisico, ma dell'udito antropologico. Il che vuol dire cominciare ad ascoltare ciò che risuona nella propria coscienza. Questo è il miracolo che Gesù ha compiuto verso quell'uomo. Buona domenica e buona settimana!

*Don Mariano*



## CATECHISMO

**Ricordo alle famiglie che il tempo estivo è vacanza dalla scuola e non dalla messa domenicale!!! Pertanto invito a non far mancare i ragazzi dalla messa!!!!**

IL 19 SETTEMBRE 2015  
NELLA PARROCCHIA DI S. GIUSEPPE  
VERRA' CELEBRATO IL CONVEGNO  
ECCLESIALE DIOCESANO  
TUTTI POSSONO PARTECIPARE  
E' NECESSARIO ISCRIVERSI  
PER ADESIONI RIVOLGERSI  
AL PARROCO

**DA MERCOLEDI'  
9 SETTEMBRE 2015  
LA MESSA SARA'  
SEMPRE ALLE ORE  
08.30 DEL MATTINO**

In occasione del convegno ecclesiale del 19 settembre, si stanno creando gruppi di lavoro per poter organizzare al meglio la giornata. Tutti siamo invitati a collaborare, nessuno si deve sentire escluso in nessun modo, perché parte integrante della comunità di san Giuseppe! Ogni gruppo, per questioni logistiche, avrà dei referenti che coordineranno i lavori a cui bisogna rivolgersi. Tali referenti saranno:

- Squadra uomini: PESSIU PALMERIO
- Pausa caffè: RITA RATTAZZI E MARIA CUGUSI
- Pulizie e servizi: NINETTA CABIDDU E ANNA FOIS

## **PREGHIERA PER I SACERDOTI**



Signore, che hai invitato a pregare il Padrone della messe perché mandi operai, donaci santi sacerdoti. Tanti e santi. Che sappiano guidare e consolare il gregge della tua Chiesa, che siano annunciatori forti e miti della Parola che ci salva, padri e madri dei nostri figli, intercessori e maestri. Confermali nella grazia ricevuta il giorno della loro Ordinazione, fuga dai loro cuori la paura e infondi coraggio e costanza nella prova. Rendili sentinelle che sappiano vegliare sul gregge intuendo e prevenendo le possibili derive, dona loro lo sguardo penetrante della fede, caldo della carità, luogo della speranza, perché sappiano tracciare cammini nuovi e sicuri per le nostre comunità. Preservali dalla tentazione dello scoraggiamento, quando masticano sabbia e tirano a bordo le reti vuote nelle notti infruttuose della pastorale, e fa loro compagnia quando la solitudine bussa alle porte del loro cuore e li pone nel pericolo dell'abbandono. Dona, Signore ai nostri preti la virtù della perseveranza e porta a compimento la grazia che hai iniziato in loro. Amen.



La S. Confessione non è una chiacchierata, un dialogo o un discorso spirituale o psicologico, ma un Sacramento, cioè un'azione liturgica, e quindi un'opera divina. Il sacerdote agisce "in persona Christi", cioè è Gesù stesso che agisce in lui, tanto è vero che al momento culminante dell'assoluzione usa il primo pronome personale "io ti assolvo". Deve quindi possibilmente indossare anche l'abito liturgico (camice) e soprattutto la "stola" (che indica il sacerdozio) di colore viola. Possibilmente sia fatta nel luogo sacro idoneo, detto Confessionale (anche se il sacerdote può assolvere ovunque). Il penitente (cioè colui che si confessa) deve stare possibilmente in ginocchio, indicando anche con questa posizione del corpo il proprio pentimento e la sacralità del gesto che compie. Possibilmente si faccia davanti al Crocifisso, perché la Croce di Gesù è stata causata dai nostri peccati ed è dalla Croce di Gesù che ci giunge il perdono dei peccati. Il sacerdote normalmente sta seduto, poiché indica Cristo stesso, giudice

misericordioso. Il penitente ha il diritto, se vuole, anche di non essere conosciuto o visto dal Confessore, cioè di confessarsi anche da sacerdoti che non lo conoscono e di confessarsi in un Confessionale con la grata. L'esame di coscienza deve essere già stato accuratamente fatto in precedenza. Si tenga presente che si devono confessare anzitutto e necessariamente i peccati mortali. Essi devono essere accusati in modo non generico ma esplicito (ad esempio: non solo "non ho amato il mio prossimo" se invece "sono stato cattivo, violento, ho calunniato, non sono stato onesto"; non genericamente "ho commesso atti impuri" se invece "ho avuto rapporti sessuali" fuori dal matrimonio o addirittura con prostitute). Occorre possibilmente dirne anche il numero, cioè quante volte sono stati commessi, perché ciò aumenta o diminuisce la gravità (due volte è già più grave di una). Si devono anche accusare quei peccati gravi che avessimo ommesso di confessare (per dimenticanza o addirittura per volontaria omissione, per vergogna) o che non avessimo mai confessato; fossero anche stati commessi molti anni addietro, essi rimangono nell'anima fino a quando non sono confessati e assolti; non si pensi che il tempo li possa sbiadire di fronte a Dio. Se ne abbiamo bisogno, possiamo anche chiedere al Confessore di aiutarci a fare l'esame di coscienza o di farci delle domande in proposito (il sacerdote è autorizzato tra l'altro a farle, se non è chiara l'accusa o prevede che non sia completa).

*Come iniziare?* La Confessione inizia dicendo da quanto tempo non mi confesso, perché i peccati che sto per confessare sono quelli commessi in quell'arco di tempo (a meno che non debba confessare anche peccati ommessi in precedenti Confessioni), individuati appunto nell'esame di coscienza, e questo ha un'incidenza sulla gravità o meno della nostra situazione morale (un solo peccato mortale in un mese è meno grave di un solo peccato mortale in un giorno). Se poi fosse più di un anno dall'ultima Confessione, già questo sarebbe un peccato (visto l'obbligo morale di confessarsi almeno una volta all'anno). Se il Confessore non mi conosce, devo anche indicare il mio stato di vita (sposato, genitore, celibe, studente, lavoratore), in quanto ogni stato di vita ha anche i propri doveri (i cosiddetti "doveri del proprio stato") e può richiedere specifici gravi obblighi morali (e gravi peccati se ommessi).

*Come fare l'accusa dei peccati?* Abbiamo già detto che, una volta fatto previamente e accuratamente l'esame di coscienza, il penitente deve accusarsi soprattutto e anzitutto di tutti i peccati mortali commessi e possibilmente anche del loro numero; può ovviamente (e proficuamente) confessare anche i peccati veniali. E' bene essere sintetici e chiari, dicendo cioè bene i peccati commessi, senza dilungarsi in considerazioni generali, a meno che ciò non sia richiesto per specificare al Confessore ciò che è utile per comprendere meglio il nostro peccato e la situazione in cui è stato commesso (all'interno del cammino di conversione che stiamo compiendo). Non è per sé questo il momento di fare "direzione spirituale", anche se la Confessione è talora legata anche ad essa (in tal caso non si faccia quando ci sono altri penitenti in attesa ma in tempi diversi). Non attardarsi in sfoghi psicologici, tanto meno in chiacchiere. Non è poi lecito accusare i peccati degli altri, a meno che non sia utile per specificare i propri!

(continua...)